



COMUNICATO STAMPA

Dalla Tribuna veniamo a conoscenza del via libera della regione ad una nuova cava di argilla nel nostro Comune.

Come sempre i nodi vengono al pettine; infatti la storia legata a questa “cava” è assai remota se pensiamo che la ditta Fornaci del Sile S.p.A. presentò una richiesta di ampliamento ancora nel 1998.

Le Amministrazioni Comunali passate avevano tentato di mettere al riparo il nostro territorio da possibili escavazioni, inserendo nelle norme tecniche di attuazione del PRG del 1998 il divieto su una buona parte delle nostre campagne. Però questo divieto era stato rovesciato dalla Regione con la DGR 4114 del 23/11/1999 riducendo così la porzione di territorio “protetto”. Con la decisione regionale, il Comune di Roncade nel 1999 era ricorso al TAR.

Il nostro territorio, come già si è detto anni fa, ha dato molto e ancora oggi purtroppo è chiamato a dare in altrettanto modo: **44 mila mc di argilla, da un area di 40 mila mq.**

La zona non è di facile raggiungimento con mezzi pesanti e occorre dire, in relazione a questa vicenda, che **l’Amministrazione ha raggiunto un mezzo risultato** e cioè se da una parte si è chiesto in conferenza dei sei servizi che i camion non passino per il centro, questa clausola non è stata inserita nel progetto ma dovrà essere negoziata direttamente con l’azienda. Per l’Ass.re Geromel “i camion devono passare esclusivamente per la Treviso-Mare, per non aggravare la situazione traffico nelle zone più abitate”, visto e considerato che la cava resterà aperta almeno due anni. **Magari uno sforzo in più affinché questo proposito venisse messo nero su bianco ero doveroso.**

Il problema legato alle “cave” è di attualità e ancora una volta la politica non si è adoperata per cercare di dare soluzioni ai mille problemi quotidiani che la realtà ci impone.

Il PRAC - Piano Regionale delle Attività di Cava - deliberato dalla Giunta Regionale ancora nel 2008, aspetta di passare in commissione e quindi in Consiglio. La Legge di riferimento all’attività di estrazione risale ancor a 28 anni fa. Ma quasi trent’anni dopo la pianificazione ancora non c’è. Con una adeguata pianificazione le aziende del settore saprebbero già dove si può bucare il terreno e dove non si può.

Ma soprattutto, con una norma ad hoc, si potrebbero individuare figure con una storia e competenza riconosciuta per evitare che chiunque possa improvvisarsi cavatore senza le necessarie garanzie.

Non si può negare che in pianura, in assenza di un piano, si è scavato molto più del necessario grazie ad autorizzazioni date troppo facilmente.

Attualmente le aziende si impegnano con una fideiussione, richiesta all'atto della richiesta di autorizzazione, al rispetto delle norme della Legge 44 e in particolare all'aspetto di ricomposizione del territorio utilizzato.

Infatti il problema principale legato a questa attività è quello della ricomposizione del terreno ... con quale materiale? In quali tempi? Chi vigila che dentro l'enorme buca non finisca di tutto e di più?

Il D.Lgs del 18/08/2000 ha dato attuazione al principio di separazione tra politica e amministrazione, individuando gli atti di competenza dei dirigenti e riservando agli organi politici solo gli atti politici, di indirizzo politico-amministrativo.

In questa prospettiva rientrano nelle competenze dirigenziali i provvedimenti autorizzatori e quelli che applicano sanzioni per l'innosservanza delle autorizzazioni rilasciate; in sostanza **una volta adottato il provvedimento di v.i.a., la successiva attività di vigilanza sul rispetto della v.i.a. e la eventuale irrogazione di sanzioni, rientra nelle competenze dirigenziali** ... le eventuali scelte politiche si esauriscono nell'adozione o diniego della v.i.a.

Come dire ... **per il politico c'è sempre la possibilità di scaricare la propria responsabilità e di conseguenza presentarsi alle elezioni con la "faccia" pulita.**

Ma la **Lega** in tutto questo che ruolo ha giocato e gioca?! **Sbaglio o si sono sempre venduti come paladini dell'ambiente?!** In Consiglio Regionale, piuttosto che fare ostruzionismo per portare avanti ragionamenti legati alla caccia in deroga, era decisamente doveroso trattare anche la viva tematica legata al mondo della cave e dei cavatori.

Vigiliamo!